

Come ci si sposa nelle altre culture

Gesti e rituali si rassomigliano e si ripetono anche in culture lontane fra loro, perché servono ad esigenze comuni. Vediamo come si manifestano negli usi e costumi religiosi nuziali più diffusi nel mondo le paure e le speranze, le ansie e i desideri e quali significati simbolici essi assumano. Consociamo infatti molto bene i riti di "casa nostra" da poterli dare per scontati, mentre spesso non conosciamo la ricchezza delle tradizioni altrui.

Rito cristiano ortodosso

La Chiesa ortodossa orientale (che ha fedeli in molti paesi tra cui la Grecia, l'Ucraina, la Siria, l'Egitto, i Balcani) ha forme di rito leggermente diverse, secondo i luoghi e le consuetudini di ciascun gruppo etnico. La cerimonia non è molto dissimile da quella cattolica, se non per qualche significativo dettaglio. Il rito prevede che il sacerdote officiante ponga una corona sul capo degli sposi i quali se le scambieranno per tre volte; così è per gli anelli nuziali che alla fin vengono infilati nell'anulare della mano destra. Dopo la lettura dei testi sacri gli sposi devono bere il vino per tre volte dalla stessa coppa; quindi, mentre i confratelli intonano un inno, gli sposi, mano nella mano, compiono tre giri intorno al tavolo cerimoniale. La ripetizione dei gesti, sempre in numero di tre, rimanda emblematicamente al concetto di Trinità. Durante la cerimonia, sposi e invitati tengono in mano candele accese, simbolo della luce divina e dello Spirito Santo.

Rito ebraico

Un rito ricco di suggestione e poesia, che cambia leggermente secondo l'osservanza delle forme più o meno rigorose. La religione ebraica non accetta matrimoni misti, salvo nel caso in cui chi appartiene all'altra religione non si converta. La celebrazione, che può avvenire in sinagoga ma anche in qualsiasi luogo privato, consta di tre parti: l'huppah, che prende il nome da una sorta di baldacchino di seta sorretto da quattro colonne e ornato di fiori (è il simbolo della vita nomade del popolo ebraico e rappresenta anche la camera nuziale e l'unione della coppia), il rito dell'anello e il contratto matrimoniale. Il giorno precedente al rito gli sposi osservano il digiuno, in pentimento dei peccati commessi. La cerimonia non può avvenire di sabato o in altro giorno festivo; è celebrata in ebraico e in aramaico e prevede la presenza di due testimoni di sesso maschile. Tutti hanno il capo coperto e la sposa, in abito bianco a manica lunga, anche il volto. All'inizio del rito lo sposo promette di osservare gli obblighi religiosi e prende in consegna, come pegno d'obbedienza, un fazzoletto che il rabbino gli porge; poi, mentre i suoi amici danzano in cerchio attorno a lui e l'officiante pronuncia le frasi di rito, egli alza il velo della promessa sposa. Tutti insieme vanno in processione con il baldacchino (l'huppah). La sposa gira intorno allo sposo tredici volte. Dopo i salmi e gli inni vi è il rito dell'anello: lo sposo lo infila nell'indice destro della sposa, che mantiene il silenzio in segno di accettazione e trasferisce poi l'anello nella mano sinistra. Si procede quindi alla lettura del contratto, il rabbino canta le Sette Benedizioni; gli sposi bevono il vino due volte dallo stesso bicchiere, a significare che da quel momento affronteranno insieme la vita. Poi lo sposo getta il bicchiere per terra e lo calpesta con il calcagno in segno augurale. Giunto così il momento di festeggiare, gli uomini ballano in cerchio tenendosi uniti per mezzo di fazzoletti e gli sposi vengono portati in trionfo su delle sedie.

Rito Mussulmano

Mentre la donna non può sposare un uomo di un'altra religione, l'uomo è libero di farlo e può anche avere più mogli. Il luogo di celebrazione è la moschea. Occorre ricordare che per i Musulmani il matrimonio non è un rito sacro, ma un contratto sancito davanti alla legge e quindi può essere eseguito da un laico. Si tratta di uno dei riti più sfarzosi: l'abito della sposa è in genere ricco e molto elaborato, carico di gemme e rosso; lo sposo veste di scuro. I futuri sposi siedono in stanze diverse della moschea e due officianti celebrano la cerimonia separatamente, mentre ciascuno dei due sposi dà il suo consenso e promette di rispettare i vincoli matrimoniali che per la donna sono obbedienza e fedeltà, per l'uomo sono fedeltà e sostegno. Seguono la lettura di un sermone e di diverse preghiere; poi vengono distribuiti fichi secchi e datteri, cibi simbolici. Alla fine gli sposi vengono festeggiati da augurali lanci di monetine.

Rito Indù

La sposa veste un sari di seta rossa, in India infatti il bianco è il colore delle vedove, e reca in capo un velo. È lo sposo che veste di bianco, mentre tutti i presenti indossano ricche vesti di seta colorata, adorne di ricami. La cerimonia nuziale inizia sette giorni prima del giorno stabilito e continua in un rituale lungo e complesso. La prima ad arrivare è la sposa, ma si nasconde. Poi arriva lo sposo, generalmente accompagnato da una sorella, e al suo ingresso vengono agitate torce accese e si spargono chicchi di riso augurali. Lo sposo prende posto in un baldacchino di broccato adorno di fiori e altre decorazioni che viene considerato luogo sacro; la sposa e gli altri si distribuiscono intorno. Uno dei punti più solenni del rito è quando la coppia gira attorno ad un fuoco per sette volte, scambiandosi ghirlande di fiori profumati.

Rito buddista

La madre e la sposa si riuniscono per preparare il banchetto nella casa dei futuri sposi, addobbandola con le bandiere dell'elefante bianco, foglie di palma, frutti e molti fiori. Le pareti sono decorate da disegni a forma di triangolo per allontanare gli spiriti del male. La sposa, protetta da un velo, attende qui l'arrivo dello sposo e insieme, mentre i presenti intonano inni e pronunciano frasi rituali, vengono condotti in un padiglione dove è esposta una pergamena sacra, davanti alla quale si inginocchiano. La cerimonia vera e propria ha inizio quando i sacerdoti, lasciato il tempio al suono di campane, giungono alla casa per la benedizione dei quindici comandamenti. Altri canti vengono intonati e sono letti passi dai libri sacri. Gli sposi sono invitati a bere tre volte da coppe di dimensioni crescenti, che stanno ad indicare come, uniti, cresceranno, e la loro vita si espanderà. In alcune cerimonie è previsto lo scambio dell'anello e la fine del rito è festeggiata da applausi e coronata da un banchetto e dall'offerta di doni.

I genitori penseranno quindi a preparare il letto nuziale. Gli sposi vi entrano e gli amici si recano a salutarli e a pronunciare i loro rallegramenti, mentre gli strumenti suonano forte per sottolineare il momento culminante delle nozze.



Sposarsi con fantasia

In giro per il mondo alla ricerca dei sì più strani.

- Negli Stati Uniti esistono vecchie leggi che oggi risultano assurde o anacronistiche, ma che sono tuttora in vigore non essendo mai state abrogate, per dimenticanza. Nello Stato del Massachusset, ad esempio, "nove baci sono l'equivalente di una promessa di matrimonio". E nel Michigan, se una donna decide di abbandonare il marito, lui ha il diritto di proibirle di portar via da casa "qualsiasi indumento".
- Nel 1911, un ricchissimo commerciante di Mosca festeggiò con enorme sfarzo le proprie nozze d'oro: anziché stampare gli inviti sui soliti cartoncini, li fece incidere su lastre d'oro.
- Nel corso della sua vita, la statunitense Linda Essex ha collezionato 15 diversi mariti: le cerimonie nuziali di cui è stata protagonista sono però 22, dato che ella ha sposato una seconda volta alcuni dei propri uomini, dopo essersi pentita di aver divorziato da loro.
- Nell'Olanda settentrionale, quando il pretendente alla mano di una ragazza le si dichiara, si augura che lei gli offra una sedia: è questo, infatti, il segno con cui la donna accetta di sposarsi. La risposta negativa viene invece espressa toccando le molle del caminetto.
- Quando, nel 1957, a 69 anni, il poeta e drammaturgo inglese T. S. Eliot sposò la propria segretaria, che era di 38 anni più giovane di lui, solo pochi intimi erano presenti alle nozze: la cerimonia si svolse alle 6 e 15 del mattino.
- Ad Atami, frequentato centro balneare del Giappone, è stato inaugurato un immenso avveniristico albergo che ospita, in particolare, sposini novelli: poiché tutti i piani ruotano su sé stessi, da ciascuna camera si vede il mare per venti minuti ogni ora.
- Nel 1935, gli statunitensi Travis Cochrane e Naomi Thornton si fidanzarono, ma per una serie di circostanze sfavorevoli il loro matrimonio sfumò e così essi si persero completamente di vista. Qualche tempo fa si sono ritrovati per caso e, avendo capito di poter ancora instaurare una perfetta intesa, hanno deciso di sposarsi, incuranti della non più verde età: entrambi hanno ormai compiuto gli 82 anni.
- Una giovane statunitense che da bambina era rimasta affascinata dal romanzo "Il mago di Oz", di L. F. Baum, ha voluto sposarsi indossando un abito simile a quello della protagonista della fiaba. Ella ha inoltre chiesto agli invitati di vestirsi rigorosamente come gli altri personaggi del libro, fra i quali sono particolarmente noti l'Omino di Latta, il Leone Codardo e lo Spaventapasseri.
- Tra i Kirghisi la celebrazione del matrimonio è operata attraverso la "corsa d'amore". La sposa, armata di frusta, monta un cavallo da corsa ed è inseguita da tutti i giovani pretendenti. Ella avrà cura di scacciare quelli che intendono rifiutare facendo uso dell'arma, per poi concedersi in premio a colui al quale avrà permesso di raggiungerla, ma sempre facendolo apparire come il più abile e il più audace.
- Il 1994 sarà ricordato come l'anno delle prime nozze cibernetiche. Ecco come si è svolto il matrimonio più eccentrico dell'anno: gli sposi in jeans e scarpe da tennis, stavano tranquillamente seduti davanti ad un computer nella sala matrimoni della Cybermind, l'azienda di software di San Francisco che ha lanciato questo servizio. Con un caschetto collegato ad una serie di sensori che tenevano in mano, gli sposi hanno festeggiato il matrimonio nella realtà virtuale, con scenari fantastici e abbigliamento da film. Amici e parenti erano a loro volta forniti di caschetti e sensori, condividendo con gli sposi il viaggio nell'iperfantastico.
- Il 1999 sarà invece ricordato per il primo matrimonio sponsorizzato. A Filadelfia le nozze di Tom e Sabrina sono state sostenute da ben ventiquattro sponsor per un totale di settanta milioni. Le aziende sponsor sono finite su tutto: dalle partecipazioni ai confetti, alla torta di nozze. Il discorso dello sposo si è trasformato in un annuncio pubblicitario con i ringraziamenti alle ditte paganti.

